



RASSEGNA STAMPA

13 febbraio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

13/02/2020 La Tribuna di Treviso Istrana, l'area di Via Filzi ora è meno pericolosa	4
13/02/2020 Il Gazzettino - Padova Sui canali inquinati il punto con Arpav	6
13/02/2020 Il Mattino di Padova Serata sulla qualità dell'acqua e dell'aria	7
13/02/2020 Il Gazzettino - Venezia La Cia chiede regole comuni per gli agricoltori del Nord	8
13/02/2020 Il Gazzettino - Rovigo Pulizia dei fossi, partiti i controlli per scongiurare gli allagamenti	9

ANBI VENETO.

5 articoli

Istrana, l'area di Via Filzi ora è meno pericolosa

Scatta il secondo stralcio dei lavori che prevedono la riapertura a doppio senso di via Bandiera, spostato anche il sifone

INNOVITÀ E VIABILITÀ

ISTRANA. Le peripezie legate al sottopasso di via Filzi si concludono: scatta il secondo stralcio di lavori per la messa in sicurezza della viabilità di collegamento all'opera. Da ieri, infatti, a poco più di un anno dall'apertura ufficiale del sottopasso ferroviario che collega Ospedaletto al capoluogo, è stata prevista la chiusura di via fratelli Bandiera per lavori. Si tratta di una via secondaria di accesso ed attigua al sottopasso sul lato Istrana che ad inaugurazione avvenuta, dopo le proteste dei residenti che ne denunciavano la pericolosità, era stata resa a senso unico. Troppo difficili e a rischio le manovre delle automobili, sia nell'immissione al sottopasso

ranno maggiormente facilitate e messe in sicurezza grazie ad un piccolo spartitraffico e all'arretramento di una rin-



che nel normale transito. Ora, con i lavori che partiranno lunedì, tornerà a doppio senso, grazie allo spostamento dell'ingombrante sifone della rete di irrigazione del **Consorzio di Bonifica Piave** e ad altri accorgimenti per proteggere chi percorre la via a piedi. Il sifone è lo stesso in cui a maggio 2018 perse la vita, annegato, il tecnico 55enne Flavio Santoro, libero professionista residente a Dosson che per la Csa di Conegliano leggeva i contatori dell'acquedotto. Un primo intervento in termini di miglioramento della viabilità secondaria era stato eseguito durante l'estate 2019 con lo smussamento dell'angolo di via Risorgimento per migliorare la visi-

bilità ai mezzi provenienti dal sottopasso. In questi giorni, grazie alla finestra temporale per il blocco delle canalette di irrigazione concessa dal **Consorzio di Bonifica Piave**, sono iniziate invece altre migliorie, sul versante opposto. Primo su tutti lo spostamento del tanto discusso sifone così da poter rendere la carreggiata di via fratelli Bandiera più lineare eliminando definitivamente la "doppia esse" e ripristinando così il doppio senso di marcia. Nel contempo verrà realizzato un marciapiede. L'entrata e l'uscita da via fratelli Bandiera sa-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La modifica viaria nell'area di via Filzi a Istrana

ghiera. Previsto, nell'ottica di preservare gli utenti deboli della strada, anche lo spostamento dell'attuale attraversamento pedonale. I lavori più importanti, mentre già in queste ore il Consorzio ha previsto la graduale chiusura delle condotte e la relativa raccolta dei pesci, partiranno lunedì e dureranno un mese. È ancora aperta la trattativa per la copertura delle relative spese tra municipio e Rfi che aveva co-finanziato la realizzazione del sottopasso. «Avevamo detto che avremmo ripristinato il doppio senso e così, ora, andremo concretamente a fare» è il commento soddisfatto del sindaco Mari Grazia Gasparini. —

Alessandro Bozzi Valenti

Sui canali inquinati il punto con Arpav

BAGNOLI

Come stanno i corsi d'acqua del Conselvano?

Dopo i ripetuti casi di inquinamento registrati nel corso degli ultimi due anni, il sindaco di Bagnoli Roberto Milan ha organizzato per questa sera alle 20.30, al teatro comunale Goldoni, un incontro informativo su "Qualità delle acque dei canali del territorio".

Saranno presenti Claudio Gabrieli e Silvia Rebeschini, dirigenti dell'Arpav, e Andrea Barbiero chimico dell'Isde Padova. Invitati i sindaci del territorio, ma anche i vertici del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, le associazioni di categoria del mondo agricolo e quelle ambientaliste.

Verranno presentati anche i risultati delle campionature delle acque eseguite solo qualche mese fa per capire il livello di inquinamento della rete idrografica del territorio, che a parte l'Adige e il Bacchiglione, i due corsi d'acqua più importanti, vede un ampio numero di canali irrigui naturali, ma soprattutto artificiali, sui quali si sono registrati ripetuti episodi di inquinamento, che in alcuni casi non hanno visto l'individuazione della fonte inquinante.

«QUALITÀ SCADENTE»

Anche la scorsa settimana Diego Boscarolo, noto ambientalista di Bagnoli, da poco componente dell'assemblea del Consorzio di Bonifica per la lista Cittadini nei Consorzi, ha evidenziato la presenza di schiuma da più giorni nel canale Sorgaglia, non lontano dalla zona industriale del Conselvano: «Le acque del Sorgaglia sono state definite di qualità scadente e non possono essere utilizzate per irrigare ortaggi a radice da consumare crudi. Nello scolo Sardellon, invece, gli idrocarburi sono quattro volte superiori al limite di legge» sottolinea Boscarolo.

N.B.

BAGNOLI

Serata sulla qualità dell'acqua e dell'aria

BAGNOLI. Oltre che della qualità dell'acqua dei canali si parlerà anche delle analisi sull'aria nell'incontro di stasera in teatro comunale.

Nei mesi scorsi il canale Sorgaglia, che attraversa la zona industriale di Conselve, Bagnoli e Arre era stato interessato da un paio di episodi di inquinamento. Inoltre aveva fatto molto discutere il progetto del Consorzio di bonifica sul collegamento fra questo canale con

la Fossa Monselesana. Lo scorso autunno due indagini hanno vagliato la qualità dell'acqua del Sorgaglia e degli altri scoli. Una è stata condotta dall'Arpav su richiesta del comune di Bagnoli, l'altra da un gruppo di cittadini che si è autotassato.

I dettagli dei risultati saranno discussi stasera dalle 20.30 con l'intervento dei dirigenti Arpav Claudio Gabrieli e Silvia Rebeschini.

Prevista anche la partecipazione delle organizzazioni agricole mentre gli esponenti del fronte ambientalista hanno annunciato che non interverranno al dibattito.

«A suo tempo avevamo deciso di non affrontare nella stessa serata anche l'aspetto della qualità dell'aria» spiega Diego Boscarolo, consigliere del gruppo "Cittadini nei Consorzi" «perché troppe relazioni possono creare confusione».

«Parliamo di ambiente e consiglio a tutti i cittadini di partecipare per essere adeguatamente informati, abbiamo organizzato un incontro aperto a tutti e non solo per alcuni», ribatte il sindaco Roberto Milan. —

Nicola Stievano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La Cia chiede regole comuni per gli agricoltori del Nord

IL FORUM

PADOVA Gli agricoltori del Nord Italia uniti per chiedere regole comuni per la gestione della fauna selvatica, una maggiore valorizzazione delle produzioni e del loro legame con il turismo, incentivi a favore di coltivazioni sostenibili. Ieri a Padova si è riunito un tavolo interregionale delle Cia di Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige con il mondo istituzionale, produttivo ed accademico. Il confronto rientra nella programmazione della piattaforma "Il Paese che vogliamo", progetto che vuole racchiudere le azioni non più rinviabili e necessarie nel settore dell'agricoltura in Italia. «Le regioni del Nord – spiega il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini – rappresentano il core business dell'agricoltura italiana. Abbiamo deciso di aprirci al confronto su cinque temi: la manutenzione infrastrutturale (tra cambiamen-

ti climatici e incuria dei manufatti); politiche orientate al governo del territorio; azioni per favorire e sviluppare politiche di filiera a forte vocazione territoriale; nuovi e più incisivi sistemi di gestione della fauna selvatica; un rinnovato protagonismo delle istituzioni e degli Enti locali sulla Pac. Crediamo che da questo incontro possano nascere sinergie e soluzioni per tutto il settentrione».

Tanti i nodi affrontati nel corso dei tavoli di confronto. «Insieme alla redditività, uno dei problemi che assilla di più gli agricoltori è la fauna selvatica – specifica Gabriele Carenini, presidente di Cia Piemonte -. Chiedia-

mo che si passi dalla tutela alla gestione, modificando la legge del 1992. Al nostro tavolo si sono confrontati sindaci, ambientalisti, agricoltori, dirigenti. Ci sono diverse regole su tutto il territorio: i comportamenti virtuosi e i minori tempi di pagamento (come avviene per esempio in Emilia Romagna) devono diventare patrimonio comune. La fauna selvatica sta desertificando le produzioni. È un pericolo anche per i cittadini: provoca incidenti, anche mortali». Serve organizzazione e collaborazione. «Parlando di manutenzione infrastrutturale – aggiunge Giuseppe Fachin, presidente Cia Treviso -. L'agricoltura non può fare a meno dell'acqua. Abbiamo proposto una rete tra i consorzi di bonifica, che sono capaci di captare risorse da investire per la collettività. La nostra richiesta è che ci sia una migliore programmazione attorno ad una risorsa non illimitata».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TAVOLO DI CONFRONTO
CON AMBIENTALISTI,
CONSORZI DI BONIFICA E
SINDACI SULLA GESTIONE
DEL TERRITORIO E DELLA
FAUNA SELVATICA**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Pulizia dei fossi, partiti i controlli per scongiurare gli allagamenti

LENDINARA

Sono in corso controlli e sopralluoghi per verificare che tutti provvedano all'obbligo di mantenere efficienti scoli e fossi, essenziale per scongiurare il rischio di allagamenti nella bella stagione. Ne dà notizia l'assessore Lorenzo Valentini, che ricorda come di recente l'ente locale abbia emanato una nuova ordinanza in materia e spiega come l'ente stia effettuando sopralluoghi per invitare proprietari e conduttori dei terreni

a provvedere tempestivamente ripristinando e pulendo i fossi di competenza.

Un obbligo che peraltro, sottolinea, le associazioni del mondo agricolo ribadiscono ai loro associati anche per il rispetto della "condizionalità", ovvero quell'insieme di regole per la tutela dell'ambiente che devono essere rispettate dagli agricoltori beneficiari di fondi comunitari. «Tutti i terreni devono avere attorno un anello di contenimento per smaltire le acque piovane e per l'irrigazione, con uno scolo proporziona-

to secondo definiti criteri – dice Valentini – Questo è un periodo dell'anno molto importante per prevenire possibili allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti. Il Comune sta facendo la propria parte: abbiamo già affidato l'incarico per gli interventi di manutenzione sugli scoli pubblici (per i quali ogni anno provvediamo alla manutenzione ordinaria e all'individuazione di nuovi percorsi per smaltire l'acqua in eccesso), inoltre sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo sfioro tra via Santa Lucia e il quartiere Bacinello, che include anche l'aggiunta di nuove caditoie e la pulizia di quelle esistenti». Spetta all'Ufficio Tecnico e alla Polizia Locale il compito di vigilare sul rispetto dell'ordinanza. Per chi non rimetterà in piena efficienza gli scoli di sua competenza ci sarà un primo richiamo ad effettuare l'intervento entro un lasso di tempo, concluso il quale scatterà la multa di 500 euro in caso di inottemperanza.

Ilaria Bellucco

